



Un marchio infamante sulla pelle

PATOLOGIE COME PSORIASI, VITILIGINE, DERMATITI POSSONO INFLUIRE IN MODO PARTICOLARMENTE NEGATIVO SULLO STATO D'ANIMO DEL PAZIENTE, CHE SI SENTE "MARCHIATO" DALLA MALATTIA E SI RELAZIONA CON ESTREMA DIFFICOLTÀ CON IL MONDO ESTERNO. COSA SI PUÒ FARE, IN QUESTI CASI, PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DEL MALATO?

Quantificare la qualità di vita si può

La qualità della vita del paziente dermatologico è un fattore imprescindibile per valutare la gravità della malattia di cui soffre e l'efficacia della cura, perché il quadro clinico obiettivo non è sufficiente. Misurare la qualità di vita è quindi di grande supporto, perché riferendosi a malattie come psoriasi, vitiligine, lipomi, macchie, dermatiti, la gravità clinica valutata dal medico e il successo strettamente clinico di una cura hanno spesso una correlazione scarsa o assente con il benessere del paziente.

«Se per esempio una macchia o una psoriasi si sono ridotte dell'ottanta per cento, ma sono ancora visibili, per il medico c'è stato un successo terapeutico, ma per il paziente tutti i problemi di stigma, vergogna, paura, difficoltà nei rapporti possono anche essere immutati o peggiorati» dice **Damiano Abeni**. «In dermatologia per capire bene cosa provi il paziente occorre quindi più che mai tener conto delle *Patient Centered Measures*

e anche come sia coinvolta la famiglia, cosa importante soprattutto quando i pazienti sono bambini. Per quantificare quanto una malattia influisca negativamente sullo stato d'animo del paziente sono stati messi a punto test, da effettuarsi attraverso questionari stilati con i rigidi criteri di tutti gli strumenti di valutazione: essi consentono attraverso tecniche statistiche più o meno sofisticate di calcolare determinati punteggi e trarre conclusioni piuttosto precise riguardo allo stato d'animo dei pazienti».

I test più attendibili e usati per fare queste valutazioni sono:

• **il DLQI e lo Skindex- 29**: sono i più usati tra quelli specifici per la dermatologia e indagano più a fondo problemi tipici come prurito, sanguinamento, rossore. Il primo è stato messo a punto dal professor Finley, attualmente all'Università di Cardiff, e incaricato ora di creare una task force sulla qualità della vita a cui per l'Italia parteciperà